

11^a edizione

ROSA SINE SPINA



Sabato 6 Settembre 2025



Invitiamo con forza e urgenza tutte le anime disponibili a recarsi alla Cappella delle Apparizioni durante la settimana dall'8 al 14 settembre.

La Beata Vergine Maria trasmetterà un Messaggio ogni giorno.

Quindi, venite numerosi!

(Matteo 1:1-16)

"Oggi è nata la nostra Nuova Madre, che ha annientato la maledizione di Eva, la nostra prima madre; così, attraverso di Lei, ora ereditiamo la Benedizione, noi che, attraverso la nostra prima madre, siamo nati sotto l'antica maledizione. Sì, Lei è veramente una Nuova Madre, Colei che partorisce attraverso un tale nuovo miracolo pur rimanendo Vergine, Colei che porta al mondo Colui che ha creato il mondo." (Beato Guerrico d'Igny)



"O Maria, Vergine felice e benedetta, permettimi di arricinarmi alla Tua Culla e di unire le mie lodi a quelle che Ti rendono gli Angeli che Ti circondano, felici di essere testimoni delle meraviglie della Tua Nascita. Inginocchiato davanti a Te, Ti offro l'offerta del mio cuore; Regina del Cielo e della terra, accoglimi e custodiscimi."

LA NATIVITÀ DELLA MADONNA

L'8 SETTEMBRE

Anno Giubilare della Speranza

rosasinespina.ordreromain@gmail.com



Editoriale

Cari lettori,

Il mese di settembre ha aperto le sue porte e, come sapete, è dedicato agli Angeli, Creature Celesti che operano nell'invisibile, nell'impercettibile.

Questo mese ci offre anche l'opportunità di celebrare la Canonizzazione di questo giovane: Carlo Acutis, il 7 settembre; un giovane "Gesù geek, l'Apostolo Cibernetico".

Non abbiamo paura di prendere come esempio queste anime semplici che hanno dedicato la loro vita a Gesù con il massimo abbandono.

Accompagnati dai nostri Angeli, anche noi abbiamo l'opportunità di vivere con semplicità secondo la Divina Volontà di Dio per raggiungere la nostra Patria Celeste.

Dedichiamo le nostre giornate ai nostri Angeli affinché ci aiutino in ogni momento della nostra vita e non esitiamo a mandarli davanti a noi per mostrarci la via da seguire.

Amici fedeli, ma anche nuovi lettori, prepariamo insieme i nostri cuori, attraverso una breve invocazione (che possiamo recitare per nove giorni, a partire da oggi) per la celebrazione della Madonna Addolorata di questo 15 settembre.

"Maria, Madonna della Riparazione, Madre Addolorata, fa' che il mio cuore condivida le ferite del Tuo Cuore Addolorato".

Rimaniamo uniti e insieme preghiamo e ripariamo!

Buona lettura e alla prossima settimana!

Il Rosa Sine Spina

ROSA SINE SPINA

Les Epopées de Joseph et Marie

Le Couronnement

ABONNAMENTO

Iscriviti: rosasinespina.orderromain@gmail.com

Se desideri contribuire al Journal offrendo le tue idee o condividendo le tue storie, faccilo sapere: sarai il benvenuto!

INDICE

• Maria, la Via Reale	
Lo Scapolare dell'Ordine Romano	p 3
• La nostra Santa Madre Chiesa	
Gli angeli	p 4
• Da qui e altrove	
Belgrado, Sudan	p 5
• In strada verso il Cielo	
Alla tavola del peccatore	p 6
• Una vita, una storia	
Madre Teresa	p 7
• Arte e creazione	
La calendula	p 8

Estratto dall'Udienza Generale nell'Aula Paolo VI Mercoledì 3 settembre 2025



Cari fratelli e sorelle,

Al centro del racconto della Passione, nel momento più luminoso e al tempo stesso più oscuro della vita di Gesù, il Vangelo di Giovanni ci consegna due parole che racchiudono un mistero immenso: «Ho sete» (19,28), e subito dopo: «Tutto è compiuto» (19,30). Queste ultime parole, eppure cariche di una vita intera, svelano il senso dell'intera esistenza del Figlio di Dio. Sulla Croce, Gesù non appare come un eroe vittorioso, ma come un mendicante d'Amore. Non proclama, non condanna, non si difende. Chiede umilmente ciò che non può in alcun modo darsi.

La sete del Crocifisso non è solo il bisogno fisiologico di un corpo ferito. È, infatti, e soprattutto, l'espressione di un desiderio profondo: quello dell'Amore, della relazione, della comunione. È il grido silenzioso di un Dio che, avendo voluto condividere tutto della nostra condizione umana, si lascia anche trafiggere da questa sete. Un Dio che non si vergogna di chiedere un sorso, perché con questo gesto ci dice che l'Amore, per essere vero, deve imparare anche a chiedere e non solo a dare.

Ho sete, dice Gesù, ed è così che Egli manifesta la sua umanità e la nostra. Nessuno di noi può essere autosufficiente. Nessuno può essere salvato da solo. La vita si "compie" non quando siamo forti, ma quando impariamo a ricevere. Ed è proprio in quel momento, dopo aver ricevuto una spugna imbevuta di aceto da degli sconosciuti, che Gesù proclama: Tutto è compiuto. L'Amore si è fatto bisognoso, ed è proprio per questo che ha compiuto la sua opera.

Questo è il paradosso cristiano: Dio salva non agendo, ma lasciandosi fare. Non vincendo il male con la forza, ma accettando la debolezza stessa dell'Amore. Sulla Croce, Gesù ci insegna che l'umanità non si realizza nel potere, ma nell'apertura fiduciosa verso gli altri, anche quando ci sono ostili e ostili. La salvezza non sta nell'autonomia, ma nel riconoscere umilmente il proprio bisogno e saperlo esprimere liberamente.

11^a edizione

MARIA, LA VIA REALE

Sabato 6 Settembre 2025

Possiamo riconoscere un romanista dal suo abito; alcuni membri hanno scelto di indossarlo. Nell'Ordine Romano di Maria Regina di Francia, indossiamo lo scapolare proprio come Gesù si legò il grembiule del servo intorno alla vita il giorno dell'Ultima Cena. Ricevendo lo scapolare, ci rivestiamo di Cristo. Cambiamo le nostre vesti come nel giorno del nostro battesimo.

Il battesimo è il sacramento che trasforma la nostra vita in Gesù. Voi, che avete ricevuto Cristo, vi siete rivestiti di Cristo. Nella missione dell'Ordine Romano di Maria Regina di Francia, ci rivestiamo di Cristo indossando lo scapolare. Ci umiliamo come Lui, ci mettiamo alla Sua portata, ai piedi dei nostri fratelli e sorelle.

Gesù ha assunto la fame, il freddo, la fatica, l'angoscia, la disperazione e la morte. Noi ci rivestiamo di Cristo e viviamo l'esperienza stessa di Cristo. Egli ha assunto ciò che eravamo fino alla fine, lo ha portato nel Suo Corpo, e, vivendo tutto nell'abisso della morte dei nostri peccati, ci ha risuscitato. Questo tessuto che è lo scapolare è la gioia di rivestirsi di Cristo. Allineiamo il nostro comportamento quotidiano e allineiamo la nostra identità a Cristo stesso. Significa anche ricordare che siamo piccoli. Servire, non essere serviti, per la Francia, per la Chiesa o per l'umanità. Significa accettare il comportamento peccaminoso per accogliere le virtù di Cristo, rinnovando il nostro carattere, per diventare come Lui moralmente, ma con l'aiuto dello scapolare.

Quanti santi hanno scelto la via dell'abbandono e della povertà. Quanti santi hanno lasciato tutto, hanno abbandonato i loro abiti per intraprendere la via regale della fraternità e del servizio. Abbiamo bisogno di molti strati di vestiti in inverno. Un solo indumento ci parla della Missione di Cristo: lo scapolare.

Proviamo a pensare a Santa Teresa di Gesù Bambino; indossa lo scapolare del Monte Carmelo. I domenicani indossano uno scapolare sopra l'abito. Lo scapolare è l'indumento più bello che Cristo ci ha donato, senza falsità, senza ipocrisia. Siamo veramente umani quando riceviamo lo scapolare. Ricevere lo scapolare è ricordare che abbiamo un cuore che parla di tenerezza, amore e riconciliazione.

Prima della Passione, Cristo volle dare una lezione di Amore lavando i piedi dei Suoi

Rivestire l'abito del servitore



Discepoli. Indossare lo scapolare non significa indossare un travestimento. Dobbiamo sentire il peso della responsabilità. Essere servitori significa sentirsi responsabili, responsabili dei nostri fratelli e sorelle. Potremmo dirci che non abbiamo bisogno di uno scapolare per loro, ma spesso la memoria ci tradisce, la nostra memoria è corta. Dimentichiamo in fretta. Indossare lo scapolare ci mette immediatamente nella posizione di servitori; lo scapolare ci fa praticare questo.

Riconosciamo i cattolici romanisti dallo scapolare che indossano; questo abito li differenzia dalle altre comunità, dagli altri movimenti; è la nostra identità. È ciò che ci rende veramente cristiani configurati a Cristo. Ci sono sacerdoti che indossano lo scapolare sulle loro casule nell'Ordine Romano di Maria, Regina di Francia. Ci saranno molti sacerdoti, molte comunità, che indosseranno questo scapolare.

Ogni momento della nostra vita deve essere un'opportunità per servire, un momento da non perdere. Dobbiamo essere sempre presenti quando Gesù ci chiama. Gesù vuole rivestirci delle Sue Vesti Reali; quando vogliamo essere vestiti alla moda, Gesù ci mostra lo scapolare come la tunica più bella, la tunica regale. Quando alcuni desiderano posti d'onore, noi desideriamo l'uniforme del servizio.

Gesù non ha avuto paura di abbandonare il Suo Splendore Divino: "Si spogliò della Sua Natura Divina", dice San Gregorio Nazianzeno, accettando la crudele Croce riservata ai criminali. Se Gesù ha accettato la Croce, perché dovremmo aver paura di abbandonare il nostro guardaroba per accettare questa veste mille volte splendente tra tante altre? Rivestiamoci di Cristo, cambiamo le nostre vesti.

Usciamo dalla terra d'ombra, dalle preoccupazioni della terra, da tutte le terre d'ombra che vivono nel profondo dei nostri cuori. Comportiamoci in modo nuovo, da veri uomini che non hanno paura di camminare accanto a Gesù. E Lui, Gesù, ci dice che questo scapolare è l'ordine della Grazia, indossiamo l'Armatura di Cristo e viviamo nella Sua Dipendenza. Impegniamoci a indossarla affrontando le tempeste della nostra umanità, della nostra debolezza, delle nostre passioni, tutte queste ombre che ci attraversano ogni minuto che passa. Non abbiamo paura di rivestirci di Cristo stesso. E Lui, il Dio increato che si è creato per noi, si è fatto debole, Lui il forte, in una mangiativa, sulla Croce.

Indossare lo scapolare romanista significa rendersi deboli. A volte cerchiamo di essere forti, e cerchiamo potere, dominio. Questo scapolare ci cattura quando abbiamo desideri stravaganti, ci incanala e ci avvolge, riportandoci sulla vera via che è l'umiltà. L'umiltà non è falsità; con umiltà, rivestiamoci di Cristo.

Che Maria nostra Madre, la Vergine della Riparazione, Madre del Rosario, accenda in noi il desiderio di cambiare abito, di lasciarci alle spalle l'uomo vecchio che dorme dentro di noi, che ha bisogno di essere ben vestito, materialmente o nelle nostre debolezze, come il ghittone che rifiuta di limitarsi. Mettiamo via gli abiti troppo grandi per noi e indossiamo l'unico che ci ricorda il nostro battesimo. Noi, che il Battesimo ha unito a Cristo, ci siamo rivestiti di Cristo; con Maria, per mezzo di Maria, rivestiamoci di Gesù stesso.

Nessuno affonderà, non temiamo le sabbie mobili! Nessuno affonderà.

Se Dio è con noi, chi sarà contro di noi? Se siamo sempre in piedi e al servizio, chi sarà contro di noi? A nessuno piace stare in piedi. Non dobbiamo sederci!

Invidiamo Madre Teresa, che ha scelto il luogo più bello; ha sposato polvere, malattia e povertà per il grembiule della compassione, dell'empatia e dell'amore. Questo secolo, questo decennio, ha bisogno di servitori come ognuno di noi, armati dello scapolare.

Che gioia metterci al servizio di Cristo, al servizio dei nostri fratelli e sorelle!

(dal discorso di Henri)

SETTEMBRE: MESE DEDICATO AGLI ANGELI



GLI ANGELI NELLE SACRE SCRITTURE

Le Sacre Scritture sono ricche di passi in cui vengono menzionati gli angeli. Citeremo solo tre punti in cui è evidente l'esistenza di queste creature, dotate di poteri superiori a quelli dell'uomo. Per comando di Dio, intervengono concretamente e talvolta visibilmente nelle vicende umane.

1. "Allora il sommo sacerdote si alzò con tutta la sua setta (cioè la setta dei sadducei), pieno di gelosia, afferrò gli apostoli e li gettò nella prigione pubblica. Ma durante la notte un angelo del Signore aprì le porte della prigione, li condusse fuori e disse loro: «Andate e riferite al popolo nel tempio tutte queste parole di vita»" (Atti 5:17-20)

2. "Pietro dormiva in mezzo a due soldati, legato con due catene, mentre le sentinelle facevano la guardia alla porta. Ed ecco, un angelo del Signore gli si presentò e una luce sfolgorò nella cella. Toccò il fianco di Pietro e lo svegliò, dicendo: «Alzati in fretta!». E le catene gli caddero dalle mani. (Atti 12:6-7)

3- «Ecco, io mando un angelo davanti a te per custodirti sul cammino e per farti entrare nel luogo che ho preparato. Sii attento alla sua presenza, ascolta la sua voce e non ribellarti a lui, perché egli non perdonerà le vostre trasgressioni, perché il mio nome è in lui. Se ascolterai la sua voce e farai tutto quello che ti dirò, io sarò il nemico dei tuoi nemici e l'avversario dei tuoi avversari». (Esodo 23:20-22)

Gli Angeli sono puri spiriti creati da Dio per formare la sua Corte Celeste ed essere gli esecutori dei suoi ordini.

Una parte di essi prevaricò, ribellandosi a Dio e diventarono demoni. Dio affidò agli Angeli buoni la custodia della Chiesa, delle nazioni, delle città.

Anche ogni anima ha il suo Angelo Custode.

Le Milizie celesti riconoscono Cristo come loro Re e Maria Santissima come loro Regina, felici di essere gli esecutori solleciti e fedeli dei loro ordini e di prodigarsi nella difesa e nel soccorso dei loro servi e devoti.

Nostri doveri verso di essi.

Dobbiamo venerare tutti gli Angeli come nostri fratelli maggiori e come nostri futuri compagni in Cielo: imitare la loro obbedienza, purezza e amor di Dio.

In particolare dobbiamo essere devoti dell'Angelo Custode: di colui alle cui cure la bontà di Dio ci ha affidati.

A lui dobbiamo rispetto per la sua presenza, amore e gratitudine per la sua benevolenza, confidenza per la cura sapiente, potente, paziente e amorosa che ha di noi.

LITANIE DEI SANTI ANGELI CUSTODI

Signore, pietà.

Cristo, pietà.

Signore, pietà.

Cristo, ascoltaci.

Cristo, ascoltaci.

Padre celeste, che sei Dio, abbi pietà di noi.

Figlio, Redentore del mondo, che sei Dio, abbi pietà di noi.

Spirito Santo, che sei Dio, abbi pietà di noi.

Santissima Trinità, che sei un solo Dio, abbi pietà di noi.

Santa Maria, Regina degli Angeli, prega per noi.

San Giuseppe, sposo verginale della Regina degli Angeli.

Santo Angelo, che sei il mio custode,

Santo Angelo, che venero come mio principe,

Santo Angelo, che mi ammonisci con tanta carità,

Santo Angelo, che mi dai saggi consigli,

Santo Angelo, mio zelante protettore,

Santo Angelo, che provvedi ai miei bisogni,

Santo Angelo, che mi ami teneramente,

Santo Angelo, mio consolatore,

Santo Angelo, che mi istruisci nei miei doveri,

Santo Angelo, mio buon pastore,

Santo Angelo, testimone di tutte le mie azioni,

Santo Angelo, che mi aiuti in ogni incontro,

Santo Angelo, che vegli continuamente su di me,

Santo Angelo, che mi assisti in tutte le mie imprese,

Santo Angelo, che intercedi per me,

Santo Angelo, che mi porti nelle tue mani,

Santo Angelo, che mi dirigi in tutte le mie vie,

Santo Angelo, che presiedi a tutte le mie azioni,

Santo Angelo, mio caritatevole difensore,

Santo Angelo, che mi guidi con saggezza,

Santo Angelo, che mi proteggi dai pericoli,

Santo Angelo, che mi insegni le verità della salvezza,

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, perdonaci, Signore.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, ascoltaci, Signore.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

V. Pregate per noi, Santi Angeli Custodi,

R. Affinché possiamo essere degni delle promesse di Gesù Cristo.

Preghiamo

Dio onnipotente ed eterno, che per la tua ineffabile bontà hai donato a tutti noi un Angelo Custode, concedimi di nutrire per colui che mi hai concesso nella tua misericordia tale rispetto e amore che, aiutato dai doni della tua grazia e dal suo aiuto, meriti di recarmi nella patria celeste per contemplarti con lui nello splendore della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo. Amen.

Manifestazione a Belgrado



Le strade di Belgrado sono piene di manifestanti. La popolazione serba si sta mobilitando per celebrare il decimo anniversario del crollo della stazione ferroviaria di Novi Sad, in cui persero la vita 16 persone il 1º novembre 2024.

Un incidente circondato da accuse di corruzione. A seguito di indagini, un ministro è accusato di aver favorito un'azienda cinese per la costruzione della stazione. Questo ministro è stato arrestato. Tuttavia, gli studenti protestano perché la verità non è ancora stata svelata. Vogliono combattere ogni forma di corruzione; finora non sono state imposte sanzioni.

Questi studenti chiedono anche elezioni anticipate per rieleggere un nuovo presidente. Il presidente in carica, Aleksandar Vučić, dovrebbe rimanere in carica fino al 2027. Sta respingendo la richiesta popolare.



Un terribile disastro naturale si è verificato in seguito a forti piogge torrenziali in un remoto villaggio del Darfur, in Sudan. Migliaia di persone sono state uccise in questo terribile evento, secondo fonti locali. In questo precedente disastro, l'interno della villa Tarasin si trova in una zona montuosa difficilmente accessibile. Se si verifica un disastro naturale che ha causato più vittime nella storia recente del paese, si chiede a chi ha bisogno di aiuto di recuperare il corpo il più rapidamente possibile.



La risposta del mondo alla richiesta della Vergine Maria: una parata militare

Dal 31 agosto al 3 settembre 2025 si sono svolti i vertici dell'Organizzazione per la cooperazione di Shanghai (SCO)

Tenutosi a Pechino, vicino a Tianjin, in Cina, i leader di Cina, Russia, India e altri alleati hanno discusso apertamente di un "nuovo ordine mondiale", condannando fermamente l'interferenza e gli attacchi occidentali all'Iran e affrontando la questione della guerra in Ucraina.

Stiamo assistendo all'adempimento delle profezie e a una ribellione contro gli appelli della Vergine Maria. Sulla scena internazionale, questo evento è stato paragonato a una "parata militare", un rifiuto diretto del Piano di Pace della Madonna.

Hanno partecipato Xi Jinping, Vladimir Putin e Narendra Modi, con la Cina (il Drago Rosso) a cui è stato assegnato il ruolo di "mediatore", mentre si avvicinava sempre di più politicamente e strategicamente alla Russia (l'Orso Polare).

La dichiarazione finale del vertice ha denunciato il ruolo degli Stati Uniti e dei loro alleati nella crisi ucraina, accusandoli di destabilizzare il contesto internazionale.

A Lisbona: deragliamento della funicolare Gloria



Diciassette persone hanno perso la vita in un incidente con una funivia nel centro della capitale. Pensiamo alle vittime, tra cui una donna francese.

Villaggio sepolto in Sudan

Una terribile frana si è verificata in seguito a forti piogge torrenziali in un remoto villaggio del Darfur, in Sudan. Migliaia di persone sono state uccise in questo terribile evento, secondo fonti locali. In questo disastro senza precedenti, l'intero villaggio di Tarasin è stato sommerso da una frana di fango situata in una zona montuosa difficilmente accessibile. Si tratta di uno dei disastri naturali più mortali nella storia recente del Paese. È stato lanciato un appello per gli aiuti umanitari per recuperare i corpi il più rapidamente possibile.



Quale uomo accoglie i peccatori e mangia con loro?

Quest'uomo non è venuto per sedersi con un gruppo specifico di persone, no! Quest'uomo è venuto per sedersi alla tavola dei peccatori, per ascoltarli, per accoglierli. Quest'uomo è Gesù!

Tendiamo a pensare che i peccatori siano coloro che non sono in grado di sentire, di capire. È facile incasellare le persone, raggrupparle. Gesù accoglie i peccatori in questo modo, e questo infastidisce tutti quelli che gli stanno intorno. Gesù ha bisogno di questo contatto umano, di cose semplici, al di là del nostro formalismo e determinismo. Gesù arriva al nocciolo della questione, va alle cose più semplici, più vitali, dove noi cerchiamo la complessità. Vogliamo categorizzare le persone. Gesù ignora le convenzioni; siede con coloro che sono disapprovati, disapprovati dall'alta società, dai cristiani a buon mercato, da coloro che predicano, dai presuntuosi. La relazione di Gesù è profonda e amichevole; va oltre gli scandali. Gesù accoglie i peccatori e mangia con loro. Siede alla mensa dei reietti, siede alla mensa dei pubblicani, della gente di malaffare, della cattiva vita; questo infastidisce la turba.

Il Figlio dell'uomo è venuto a cercare e salvare ciò che era perduto. Gesù si rivolge a coloro che hanno perso ogni dignità, a coloro che hanno perso ogni autostima. Tutti amavano i farisei e i rabbini; erano idolatrati, considerati modelli di comportamento, legislatori, custodi della legge, della tradizione, esempi di pietà. Non potevano essere considerati peccatori. Questi leader religiosi del tempo di Gesù non potevano accettare che Gesù si associasse ai lebbrosi, a coloro che erano noti per appropriazione indebita e adulterio. Gesù li porta con sé e deve dire loro che il perdono è accessibile. Gesù voleva raggiungere queste persone emarginate. "Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori". La popolarità di Gesù non è evidente tra i leader carismatici di quel tempo, ma la Sua popolarità è evidente tra gli emarginati.

Gesù preferisce trascorrere del tempo con i peccatori. Aveva bisogno di andare dove altri lo aspettavano, coloro che avevano bisogno di un medico, i malati, non i sani. Gesù non ha paura di infrangere i tabù della società; condanna questo sistema; guarda al cuore.

I farisei erano soliti rifiutare le persone a causa dei loro errori, ma Gesù le aiutava durante il suo ministero:



alla donna samaritana disprezzata al pozzo (che suscitò stupore), Gesù perdonò i comportamenti immorali, guarì i lebbrosi e visitò la casa di Zacheo. Gesù osò toccare coloro che erano "intoccabili", amò coloro che non erano amati e accolse coloro che lo rifiutavano. E per salvare i peccatori, non ebbe paura di sfidare tabù, tradizioni e atteggiamenti.

Dio ha mandato Suo Figlio nel mondo, non per giudicarlo, ma affinché il mondo fosse salvato per mezzo di Lui. L'amore di Dio va oltre le etichette.

La tavola che Gesù desidera è una tavola di compassione. La tavola di Gesù risponde ai bisogni; è la tavola dell'accoglienza e della condivisione. È passando attraverso la tavola con i non amati, i rifiutati, gli intoccabili che Gesù inverte l'ordine delle cose. Nel Suo rapporto con le persone, Gesù sconvolge le norme e gli standard culturali. Come un buon Pastore, un buon Pastore, viene in cerca delle pecore, non importa dove si trovino.

I malati hanno bisogno di un medico, le pecore di un pastore, la tavola ha bisogno di ospiti affinché le pecore trovino il pastore, il malato il suo medico, la tavola i suoi ospiti; per questo, dobbiamo conoscere l'accoglienza. Gesù ci mostra che alla sua tavola dobbiamo abbandonare le norme, le norme dettateci dalle correnti di pensiero. Da questo mondo che vorrebbe farci rifiutare certe persone. Quest'uomo accoglie i peccatori e mangia con loro.

Vogliamo alla tavola di Gesù persone degne del nostro modo di vedere, pensare e agire. Ma questo Gesù non vede le cose come le vediamo noi. E nel Vangelo di San Luca, mangia con i peccatori. Accoglie il peccatore. Il suo Amore si estende ai peccatori. Noi abbiamo un falso Amore.

Siamo sempre impegnati in stratagemmi, in calcoli; ma l'Amore di Gesù balza in avanti, accoglie. Quando qualcuno è smarrito, con idee false, percorsi tortuosi, quando viene deriso, rifiutato, criticato, tormentato agli occhi di...

Gesù viene a cercarci tutti per portarci alla Sua Tavola. Ci escluderà dalla Sua Tavola per cercare gli appestati. Ci manca l'Amore di Gesù che accoglie i peccatori, l'Amore di Gesù che mangia con i peccatori. Ci manca quell'Amore.

Ci manca quello spirito di accoglienza e di non cadere nel disprezzo e nel giudizio.

L'Amore di Gesù è Amore assoluto. Egli viene ad amare in mezzo al disprezzo, al giudizio e all'umiliazione. Non viene per giudicare, ma per salvarci; non per condannare, ma per riconciliare. Non saremo cristiani se selezioniamo persone da portare alla nostra tavola che non siano malate.

Viviamo in un mondo non più abitato dall'Amore e che ci spinge a selezionare, a selezionare selettivamente.

Gesù viene a sfidare il nostro modo di vedere; viene a dichiarare obsoleti, nulli e invalidi tutti i nostri modi di pensare. Va oltre la discriminazione, la divisione e la valutazione. Rifiuta i criteri. Non abbiamo capito chi è Gesù. Non abbiamo capito cosa Gesù è venuto a fare sulla Terra. Ripristina dignità, libertà e riconoscimento. Produce vino nuovo da uve vecchie. Produce pane nuovo da grano ammuffito.

Lui è veramente Cristo. Alla Sua Tavola, gente comune, ci sono persone come te e me, peccatori.

Gesù è venuto per abolire il nostro modo di vedere, pensare e percepire. Lui è questa locanda per i peccatori, questa casa per i poveri in spirito. Ma Gesù cerca di restituire umanità a queste persone senza volto. Chiediamo a Gesù di divinizzarci senza privarci della nostra umanità.

Non siamo nella condizione di ascoltare la voce di Dio, questa voce che cerca i peccatori. Cerchiamo Dio nelle persone con gli occhi azzurri, ben vestite, bei capelli, rossetto rosso, abiti firmati, buoni lavori, fedine penali pulite, cattolici della domenica che indossano mantiglie e recitano il confiteor in latino. Sprechiamo il nostro tempo cercando Dio altrove. Quando tutto ciò che dobbiamo fare è scendere nelle profondità di noi stessi per trovarLo; ed Egli è lì. È lì, lontano da questa selezione selettiva, da queste scatole. È lì nel rifiuto, nell'umiliazione, nell'umiliazione e nella solitudine. Se non riusciamo a comprendere e sperimentare l'umiliazione di Cristo, non riusciamo a comprendere l'essenza dell'Amore.

Dal discorso di Henri del 20 luglio 2025

11^a edizione

UNA VITA, UNA STORIA

Sabato 6 Settembre 2025

Madre Teresa di Calcutta

Una vita passata ad amare e donare senza misura

Piccola di statura, con una fede incrollabile, a Madre Teresa di Calcutta fu affidata la missione di proclamare l'infinita sete d'amore di Dio per l'umanità, specialmente per i più poveri tra i poveri. "Dio ama sempre il mondo e manda te e me per essere il Suo Amore e la Sua compassione per i poveri".

Questa luminosa messaggera dell'amore di Dio nacque il 26 agosto 1910 a Skopje, una città situata al crocevia della storia dei Balcani. Sua madre, Drane, crebbe i suoi figli con amore e fermezza, influenzando profondamente il carattere e la vocazione della figlia.

All'età di diciotto anni, spinta dal desiderio di diventare missionaria, Gonxha lasciò casa nel settembre del 1928 per entrare nell'Istituto della Vergine Maria. Lì, ricevette il nome di Suor Maria Teresa, in onore di Santa Teresa di Lisieux. A dicembre, partì per l'India, arrivando a Calcutta. Il 24 maggio 1937, Suor Teresa pronunciò i voti perpetui, diventando, come disse lei stessa, "la sposa di Gesù" per "tutta l'eternità". Da quel momento in poi, fu chiamata Madre Teresa. Insegnò nella scuola femminile.

Una grande missione: essere povera tra i poveri

Il 10 settembre 1946, mentre si recava al suo ritiro annuale a Darjeeling, Madre Teresa ricevette la sua "ispirazione" sul treno, la sua "chiamata nella chiamata". Quel giorno, in un modo che non avrebbe mai potuto spiegare, la sete d'amore di Gesù e la Sua sete di anime presero possesso del suo cuore, e il desiderio di soddisfare questa sete divenne la motivazione della sua vita. Nelle settimane e nei mesi successivi, Gesù le rivelò, attraverso locuzioni e visioni interiori, il desiderio del Suo cuore di "vittime d'Amore" che avrebbero "riversato il Suo Amore sulle anime". Le rivelò il Suo dolore per l'abbandono dei poveri, il Suo dolore per essere ignorato da loro e il Suo immenso desiderio di essere amato da loro. Chiese a Madre Teresa di fondare una comunità religiosa, le Missionarie della Carità, dedita al servizio dei più poveri tra i poveri.

Trascorsero quasi due anni di prove e discernimento prima che Madre Teresa ricevesse il permesso di iniziare. Il 17 agosto 1948 indossò per la prima volta il suo sari bianco, bordato di blu, e varcò le porte del suo amato convento di Loreto, entrando nel mondo dei poveri.

Nel 1948, iniziò la sua missione tra i poveri recandosi nella baraccopoli di Motijhil con cinque rupie. Ben presto, si formò attorno a lei una piccola rete di volontari, che la aiutarono a insegnare, distribuire cibo e diffondere le norme igieniche di base.

Il 7 ottobre 1950, la nuova congregazione delle Missionarie della Carità fu ufficialmente fondata nell'arcidiocesi di Calcutta. All'inizio degli anni '60, Madre Teresa iniziò a inviare le sue suore in altre parti dell'India.

Madre Teresa decise anche di dedicarsi alla lotta contro il flagello della lebbra, all'epoca ancora diffuso. Nel 1957, con l'aiuto di un medico, accolse e curò i lebbrosi. Poco dopo, istituì cliniche mobili per arginare l'epidemia.

Le case della congregazione di Madre Teresa si espansero rapidamente in tutto il mondo. Nel 1978, ricevette il Premio Balzan per l'umanità, la pace e la fratellanza tra i popoli. Successivamente, Madre Teresa ricevette lauree honoris causa da diverse università. Ricevette anche il Premio Nobel per la Pace nel 1979.

Madre Teresa era molto legata a Papa Giovanni Paolo II, con cui condivideva un profondo affetto e una sincera comprensione. Nel 1986, la suora, fondatrice delle Missionarie della Carità, ospitò il pontefice polacco durante il suo primo viaggio in India.

Nel 1989, iniziò ad avere problemi di salute sempre più gravi, che alla fine la portarono alla diagnosi: cancro allo stomaco, che la portò alla morte il 5 settembre 1997.



Meno di due anni dopo la sua morte, grazie alla diffusa fama di santità di Madre Teresa e alle notizie di favori da lei ricevuti, Papa Giovanni Paolo II permise l'apertura della sua causa di canonizzazione. Il 20 dicembre 2002 approvò i decreti sulle sue virtù eroiche e sui suoi miracoli. Fu canonizzata dal Vescovo di Roma, Francesco, il 4 settembre 2016.

La Pace e Madre Teresa

Ecco alcune delle sue citazioni:

- Non abbiamo bisogno di armi e bombe per portare la pace, abbiamo bisogno di amore e compassione.
- Un piccolo sorriso è l'inizio della pace.

Piccola preghiera a Madre Teresa

Madre Teresa di Gesù! Hai ascoltato il grido di Gesù nel grido degli affamati del mondo e hai guarito il corpo di Cristo nei corpi feriti dei lebbrosi.

Madre Teresa, prega affinché possiamo diventare umili e puri di cuore come Maria, per accogliere nei nostri cuori l'Amore che porta felicità.

Amen!



Calendula o tagete



La calendula è una piccola pianta erbacea che può raggiungere i 30-50 cm di altezza. I suoi fiori sono raggruppati in cima ai rami e disposti in capolini. Il loro colore varia dal giallo all'arancione brillante ed emanano un odore forte e sgradevole.

I fiori di calendula sono ricchi di diversi principi attivi, come saponine triterpeniche (acido oleanolico e faradiolo), caroteni, flavonoidi e polisaccaridi.

I frutti, chiamati anche acheni, sono ruvidi e a forma di barca. Le foglie di calendula sono lanceolate e più o meno dentate.

Anti-invecchiamento

L'elevato contenuto di flavonoidi della calendula rende questa pianta un potente antiossidante per la pelle, aiutando a prevenire la degenerazione cellulare delle cellule epidermiche catturando i radicali liberi.

Antinfiammatorio

Grazie alla sua ricca composizione di antiossidanti, tra cui polifenoli, flavonoidi e triterpendioli, possiede proprietà antinfiammatorie per la pelle.

Per uso esterno, le proprietà antinfiammatorie della calendula la rendono particolarmente efficace contro diverse condizioni cutanee come irritazioni, arrossamenti, ustioni e scottature solari.

Emolliente

Grazie alle proprietà antinfiammatorie e disinettanti della calendula, questo estratto vegetale aiuta a lenire le irritazioni cutanee favorendone il processo di guarigione. Questa azione è particolarmente utile per riparare l'epidermide in caso di abrasioni, screpolature o ustioni superficiali, ad esempio. La calendula è anche un ottimo emolliente e balsamo per la pelle, contribuendo a renderla più morbida ed elastica.

Antiedema

Grazie al suo elevato contenuto di esteri di faradiolo, l'estratto di calendula offre anche preziose proprietà antiedema, contribuendo a ridurre l'edema e altre congestioni cutanee dovute, ad esempio, a ustioni o punture di insetti.

La calendula può essere usata per via topica e orale.

Sulla pelle

Per un'azione anti-invecchiamento sulla pelle, in caso di punture di insetti, irritazioni cutanee o eritemi lievi, o in caso di cicatrici.

Sulla mucosa orale

Per le afte, per calmare l'infiammazione, in caso di infiammazione della mucosa orale

Ricetta per la crema o balsamo alla calendula

- Riempì il barattolo per 4/5 con fiori secchi.
- Ricopri completamente i fiori di calendula con l'olio vegetale.
- Chiudi il barattolo con l'elastico e il quadrato di stoffa (l'aria deve poter circolare) e lascialo in infusione per almeno 4 settimane in un luogo caldo e soleggiato, ma lontano dalla luce solare diretta: ad esempio, metti il barattolo in un sacchetto di carta marrone vicino a una finestra soleggiata.
- Mescola il composto ogni giorno per garantire un'infusione uniforme.
- Se il livello dell'olio scende, aggiungine altro in modo che i petali siano sempre coperti.
- Dopo l'infusione, filtra l'olio con un filtro da caffè o una mussola per rimuovere i fiori. Strizza bene il composto per raccogliere il macerato. Otterrai un olio dorato e profumato, ricco delle proprietà benefiche della calendula.
- Travasa l'olio risultante in una bottiglia di vetro pre-sterilizzata e a chiusura ermetica.
- Questo macerato può essere utilizzato tal quale per trattare la pelle secca o irritata. Può anche essere usato per lenire scottature solari o piccole ustioni. Si conserva per 6-9 mesi al riparo dalla luce e a temperatura ambiente.
-



Per via orale

Infuso e tintura

Qualsiasi allergia o ipersensibilità identificata alla Calendula o a qualsiasi pianta appartenente alla famiglia delle Asteraceae ne controindica l'uso.

Gli effetti collaterali della Calendula sono relativamente rari, ad eccezione di alcuni casi di allergie cutanee osservati.